



La Croce degli Apostoli ed Evangelisti

Le quattro croci viarie conservate in San Petronio A difesa della città dall'alba del cristianesimo

All'interno della basilica di San Petronio sono conservati alcuni tra i più antichi simboli di fede cristiana a Bologna: le quattro croci. La leggenda narra che Sant'Ambrogio le pose in tempi antichi ai quattro angoli delle mura, ai crocicchi delle strade ai quattro punti cardinali della città altomedievale, come simbolico scudo della città dai pericoli esterni. Le quattro croci erano intitolate ai Martiri, ai Santi, agli Apostoli ed Evangelisti e alle Vergini e, prima di essere spostate nella chiesa, si trovavano in altrettante piccole cappelle: una in Piazza Ravennana, una all'incrocio tra via Farini e via Castiglione e una in via Barberia. Furono rifatte più volte nei secoli, fino al 1798, quando furono spostate a causa delle modifiche urbanistiche che stava effettuando Napoleone. Il trasferimento fu particolarmente simbolico, perché le croci simboleggiavano il passaggio della città romana al libero comune, e portarle a San Petronio accrebbe ancor di più il suo valore di tempio religioso, ma soprattutto civile. Attualmente si trovano nelle navate laterali della basilica, posizionate a quadrato sulle colonne originali, per

ricreare idealmente il loro abbraccio alla città. In ricordo della visita di Papa Francesco a Bologna il 1 ottobre 2017, l'associazione Amici di San Petronio ha riprodotto in piccolo la Croce degli Apostoli e degli Evangelisti. Copia della stessa croce è stata utilizzata anche nella celebrazione della Santa Messa presieduta dal Sommo Pontefice allo Stadio, sia sull'altare che nelle processioni di ingresso e finale. In particolare questa Croce degli Apostoli e degli Evangelisti era stata eretta in origine a Porta Ravennana, davanti alle Due Torri, all'inizio del Mercato di Mezzo, oggi via Rizzoli all'altezza della facciata di Palazzo degli Strazzaroli, un crocicchio, anche in antico, assai frequentato da mercanti e banchieri che qui stazionavano. Per custodire la Croce scolpita nel 1159 fu eretta una piccola cappella, non dopo il 1174, in quanto in quell'anno si ha notizia che Giovanni Vescovo di Bologna vi aveva deposto sotto l'altare le sacre reliquie. «Tra le quattro Croci viarie presenti in San Petronio - riferisce Lisa Mazzeri degli Amici di San Petronio - questa è l'unica che reca l'immagine del Crocifisso. Qui il dolore e la passione vi sono

trascorsi, ci sentiamo accolti da un Cristo dolce il cui volto richiama quelli ellenistici». Sul lato opposto della Croce, la figura del Redentore assiso sul trono della sua gloria, cingendo una corona, circondato dai suoi Arcangeli: la mano destra è in atto di benedire, mentre la sinistra tiene il libro della nuova Legge, il Vangelo, aperto, appoggiato sul ginocchio sinistro. La mandorla che racchiude il Cristo, intersezione di due posizioni di cerchio, esprime il mondo divino che interseca quello terrestre, dunque le due nature di Cristo. Questo lato della croce raffigura il Cristo dell'Ascensione e del suo glorioso ritorno alla fine dei tempi. L'Agello immolato e ritto in piedi, che sovrasta la mandorla con il Cristo Re glorioso, ricorda che egli, è pur sempre l'Agnello che toglie i peccati del mondo, prendendoli su di sé, e che sempre vivo intercede per noi presso il Padre *Angelus Michael / Gabriel / Angelus / Rafael Angelus* (Angelo Michele Angelo Gabriele Angelo Raffaele). Sopra, a far da cornice all'Agnello, è inciso: *Hac tibi pictura / Ibeat (subeat) ipatris illa figura*. Che significa: questa effigie risvegli in te l'immagine del Padre (cioè lo stesso Gesù Cristo). (G.P.)

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Alle 18.30 nella cripta della Cattedrale preglierà con i giovani in partenza per il pellegrinaggio a Roma in vista del Sinodo.

VENERDI 10

Alle 17.30 nel santuario di Boccadivina Messa per i giovani che stanno compiendo il pellegrinaggio verso Roma.

SABATO 11

Alle 11.30 nel santuario del Corpus Domini Messa in occasione della festa di santa Chiara.

SABATO 11 POMERIGGIO E DOMENICA 12

A Roma, partecipa all'incontro dei giovani con papa Francesco in vista del Sinodo a loro dedicato.

ANIMUM DOMINI ET SPIRITUM VERUM



L'arcivescovo Matteo Zuppi